



Senatrice Alessandrina Lonardo
Senatore Fabrizio Trentacoste

e, p.c. ai parlamentari interessati

Casal di Principe, 28 giugno 2022

Oggetto: sollecitazione interessamento per la condizione del comparto bufalino

Preg.ti Senatori,

anche a seguito degli incontri e dei contatti tenuti nelle scorse settimane sono a sollecitarVi un intervento per facilitare un ulteriore approfondimento nelle sedi istituzionali della situazione del Comparto Bufalino e sullo stato delle iniziative per eradicare le zoonosi con particolare riferimento alla Provincia di Caserta.

Sono consapevole ed a conoscenza del lavoro che ha sviluppato il Parlamento sul tema e segnatamente quello della Commissione Agricoltura del Senato che ha portato ad assumere una risoluzione unitaria al termine di un lungo confronto, cionondimeno lasciatemi segnalare alcuni elementi di novità che inducono ad un opportuno ulteriore approfondimento.

Il primo elemento deriva dalla circostanza per cui nei mesi scorsi sono emersi dati che prima non erano disponibili. In particolare, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha acquisito e reso pubblici i dati relativi agli effetti della azione di eradicazione in Campania. Dati “inquietanti” su cui si impone una riflessione. Dalle tabelle divulgate (per quanto vi siano ancora dati non completamente rilevati), emerge che per quanto riguarda la Brucellosi a fronte di un numero che viene stimato di circa 140.000 animali abbattuti solo un campione dell’1,4% circa di animali è risultato effettivamente colpito da BRC. Nel caso della TBC, il dato è assoluto ed è “esatto”: nel 2019, su 10.455 animali abbattuti per TBC, sono risultati positivi alla malattia solo 95. Gli altri animali, evidentemente non erano malati.

Sono solo alcuni dei dati emersi negli ultimi mesi per effetto del lavoro sviluppato dal Soccorso Contadino e dal Centro di Documentazione sul Patrimonio Bufalino che hanno recentemente messo in campo un lavoro acquisendo ed elaborando dati prima non disponibili.

Fra questi ve ne sono alcuni che vale la pena di richiamare alla Vostra attenzione. Il Centro di Documentazione ha acquisito ed elaborato (su fonti del CNR e altri) i dati che descrivono la curva delle iniziative messe in campo contro la BRC dal 2007 ad oggi. Dati che mostrano come nel 2007 la BRC era a circa il 18% di incidenza per arrivare nel 2013 a meno dell’1% (questo periodo coincide con la fase in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva dichiarato lo Stato di Emergenza e si era dispiegata l’attività del Commissario Straordinario, fondata sulla Sorveglianza, la condivisione con le imprese e la vaccinazione); dal 2015 la curva prende a risalire per arrivare nuovamente a circa il 18% dei nostri giorni, coincidendo questo periodo con la fase in cui i poteri di contrasto e prevenzione delle zoonosi vengono restituiti all’attività ordinaria della Regione e cambia la strategia che, fra l’altro, cancella la vaccinazione permessa e attuata nella fase precedente che aveva raggiunto risultati positivi.

Altri tre, a mio avviso, sono gli elementi di novità emersi nei mesi scorsi a partire da gennaio 2022:

1) A Marzo 2022 la Regione Campania ha adottato con delibera il Nuovo Piano di eradicazione della Brucellosi, della TBC e delle altre zoonosi e malattie animali. Il piano ha avuto il via libera del Ministero della Salute e dei competenti Uffici Europei. Per quanto il Piano sia ancora oggetto di confronto, critica e di diverse modifiche già intervenute in sede istituzionale, vi sono novità tali da cambiare l’indirizzo e la strategia fin qui seguiti che andrebbero valutati.

Il Nuovo Piano dispone elementi di novità assoluta come la vaccinazione dei capi fra i 6 e i 9 mesi e l'autocontrollo da parte delle imprese. Per quanto siano solo due degli elementi di novità, questi strumenti cambiano profondamente il quadro. In particolare sia la vaccinazione che l'autocontrollo erano stati fino a Gennaio scorso esclusi sia dalla Regione che dagli esperti che la stessa Commissione Agricoltura del Senato ha precedentemente ascoltato e sulle cui valutazioni si è formata una opinione riportata nelle risoluzioni e negli atti istituzionali.

2) E' stato recentemente nominato da parte della Regione Campania un Commissario per l'attuazione del Piano. Per quanto andrebbero approfondite e valutate le circostanze e il quadro in cui la decisione è stata assunta (siamo di fronte non alla dichiarazione di uno Stato di Emergenza dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ma ad un atto assunto direttamente dalla Giunta Regionale Campana; quale il mandato? Chi se ne fa garante?) ad ogni modo la nomina del Commissario con poteri straordinari certifica la straordinarietà della situazione. Anche in questo caso siamo di fronte ad un assoluto elemento di novità che nel lavoro precedentemente sviluppato dalla Commissione non ha avuto modo di essere valutato

3) A partire dal Gennaio 2022 si è costituito il Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino che, oggi, raggruppa con un atto trasparente e pubblico, oltre 22 associazioni sindacali, degli allevatori, della società civile, dell'impegno contro la camorra e per la legalità della Provincia di Caserta e Nazionali. Essendo, queste 22 Associazioni, i terminali di altre aggregazioni, è stimabile e documentabile nel numero di oltre 90 l'adesione di diversi soggetti organizzati e quello di centinaia di aziende allevatrici. Il Coordinamento Unitario ha costituito uno spazio ampio di partecipazione che ha assunto il nome di Stati Generali in Difesa del Patrimonio Bufalino e del Territorio che, fra l'altro, registra la partecipazione e l'adesione di molti Comuni che intervengono con delibere. Il Coordinamento si è dotato di strumenti operativi come un Comitato Scientifico riunito nel Centro di Documentazione che associa alcuni dei più autorevoli giuristi, tecnici e scienziati indipendenti.

Il Coordinamento ha avanzato a partire dal Gennaio 2020 tre diversi documenti di proposte che sono stati sottoposti all'attenzione ed al confronto con la Regione Campania e che, nei fatti, stanno determinando importanti cambiamenti nel percorso legislativo.

Le circostanze che Vi ho sopra esposte, sono state prospettate al Ministro dell'Agricoltura On.le Stefano Patuanelli in un incontro tenuto al Ministero il 31 maggio scorso e confrontate con la sua dirigenza anche per valutare la condizione terribile nelle campagne casertane colpite sia dalla congiuntura nazionale e internazionale sia dal fallimento della strategia messa in campo fin qui in Regione Campania (trecento aziende chiuse in dieci anni su circa un migliaio, migliaia di posti di lavoro persi, mentre aumentano le zoonosi senza risolversi e aggravandosi), sia dai ritardi della messa in campo del nuovo piano.

In quell'incontro insieme alla delegazione che vi ha partecipato, ho avuto modo di chiedere al Ministro di "agire per sollecitare il confronto e il coordinamento con il Ministro della Salute sul tema dal momento che per risolvere problemi come le zoonosi occorre integrare le strategie e sollecitare il pieno coinvolgimento responsabile di tutti gli attori coinvolti". Per quanto non siamo ancora riusciti ad incontrare il Ministro della Salute, on.le Roberto Speranza, non vediamo altra via che quella del massimo coinvolgimento per risolvere questioni strategiche e complesse come quelle delle zoonosi, di impatto vitale per le aziende e per il Sud.

Dandovi la disponibilità mia e dei collaboratori esperti del Coordinamento Unitario ad ogni approfondimento voi vogliate considerare utili, Vi sollecito, dunque, l'interessamento per poter rappresentare nelle sedi istituzionali adeguate gli elementi che stiamo acquisendo e le proposte.

Gianni Fabbris – Presidente Onorario di Altragricoltura
portavoce del Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino

